

La salute attraverso l'anima

MAURIZIO SCHOEPFLIN

La personalità di Ildegarda di Bingen, canonizzata e proclamata dottore della Chiesa universale da papa Benedetto XVI nel 2012, brilla di una luce del tutto particolare nel panorama della fede e della cultura del medio evo. Ildegarda nacque in Germania, nel territorio del vescovado di Magonza, nel 1098. Fin da piccola ebbe il dono delle visioni e ben presto i suoi genitori scelsero di avviarla alla vita monastica, cosicché nel 1112 entrò in clausura, ove si dotò di una cultura vasta e poliedrica. A trentotto anni, a motivo dell'autorevolezza acquisita, divenne superiora della comunità, che sotto la sua guida crebbe sia numericamente che spiritualmente. Col tempo, il suo prestigio aumentò anche al di fuori del monastero: fu in contatto epistolare con l'imperatore Federico Barbarossa, che non esitò a rimproverare e correggere con

decisione, e incitò alla riforma i pontefici Anastasio IV e Adriano IV, criticando senza timore il loro operato. Lasciato, dopo circa quaranta anni di permanenza, il monastero di Disibodenberg, si trasferì in quello di Rupertsberg, da lei stessa fondato: si aprì allora un periodo difficile della sua vita, caratterizzato da aspre contese con l'autorità ecclesiastica, cosa che le causò non poca sofferenza. Ildegarda morì nel 1179 lasciandoci un notevolissimo corpus di scritti, testimonianza viva dell'eclittismo dei suoi interessi che spaziavano dalla spiritualità alla mistica, dalle scienze naturali alla medicina. Proprio al sapere medico della Santa è dedicato il libro di Sabrina Melino, *La salute attraverso l'anima. Da Ildegarda di Bingen un nuovo modello di cura tra scienza e spiritualità* (Città Nuova, pagine 174, euro 16,90). Come avverte l'autrice stessa, il volume «ha l'obiettivo di ispirare un nuovo modello di prevenzione e di cura della malattia cronica, basato sul dialogo tra scienza e dottrine umanistiche». Secondo Melino, la medicina odierna si è completamente dimenticata di guardare al malato e alla malattia secondo una visione

complessiva, preferendo affidarsi a una lettura riduzionistica che trascura un approccio sistemico. A tale riguardo - afferma ancora l'autrice -, preziosa risulta la lezione di Ildegarda: infatti, «nella visione ildegardiana ampia e complessa dell'origine della malattia, le cause vengono indagate a partire dalla relazione di interdipendenza tra uomo e creato: tengono in considerazione sia la dimensione fisica che quella escatologica (legata al senso dell'esistenza), coinvolgono tutte le dimensioni dell'essere umano - corpo, anima e spirito». Non sorprende allora che, sulla scia degli insegnamenti di Ildegarda, l'autrice abbia elaborato un modello di prevenzione e cura delle malattie croniche denominato "Salus per animam" (la salute attraverso l'anima), un modello all'interno del quale la dimensione spirituale occupa un ruolo centrale, il più importante fra tutti quelli che favoriscono l'insorgere dei diversi morbi. Melino non intende sopravvalutare la lezione ildegardiana, ma ne coglie bene l'originalità, che la rende ancora oggi molto interessante e non priva di indicazioni sicuramente utili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

